

SECONDO RAPPORTO AUDITEL-CENSIS

*Tra anziani digitali e stranieri iperconnessi,
l'Italia in marcia verso la Smart TV*



*Roma
Palazzo Montecitorio
3 Ottobre 2019*



SECONDO RAPPORTO AUDITEL-CENSIS

**TRA ANZIANI DIGITALI
E STRANIERI IPERCONNESSI,
L'ITALIA MARCIA VERSO LA SMART TV**

Roma, Palazzo Montecitorio

3 ottobre 2019

INDICE

1. Un racconto di vita vera che prosegue anno dopo anno	4
1.1. I principali risultati	5
2. Chi vive con chi: famiglie e generazioni	9
2.1. Lo scambio generazionale spostato verso l'alto	9
2.2. L'universo composito delle famiglie di over 65	12
2.3. Figli che faticano a lasciare i genitori	17
3. Generazioni e tecnologie	20
3.1. Faccio un altro figlio o gli compro un computer? Minori pieni di tecnologia	20
3.2. La lenta marcia verso l'innovazione degli over 65	25
3.3. Anziani soli: meno male che ci sono i media	29
3.4. I pionieri dell'Italia che verrà	31
3.5. Giovani e con case da arredare: i consumer stranieri	36
4. Dotazioni e utilizzi: che cosa è successo nell'ultimo anno	41
4.1. Il sorpasso degli smartphone e la crescita delle smart Tv	41
4.2. Gli ingredienti del palinsesto personalizzato	47
5. Le novità del 2019	52

1. UN RACCONTO DI VITA VERA CHE PROSEGUE ANNO DOPO ANNO

Il Rapporto Auditel-Censis torna per il secondo anno consecutivo per raccontare, con la potenza che gli viene dalla rilevazione di base Auditel, come sta cambiando la parte più intima della società italiana, quella delle case, delle famiglie, delle convivenze reali e del sistema di relazioni tra i componenti delle stesse. Ma racconta anche verso quali beni tecnologici si orientano le scelte familiari e come si stanno riarticlando i consumi audiovisivi dei singoli componenti delle famiglie, mettendo in luce aspetti nascosti e poco analizzati dell'incontro tra italiani e nuove tecnologie.

Un incontro che, anche grazie alla crescita della possibilità di connettersi, alla moltiplicazione dei *device* e ai tanti contenuti, televisivi e non, di cui è possibile fruire, sta diventando sempre più molecolare e di massa e non esclude nessun segmento della società italiana.

Il Rapporto di quest'anno affronta il tema delle convivenze, delle dotazioni tecnologiche e delle fruizioni delle famiglie italiane attraverso:

- *Chi vive con chi. Famiglie e generazioni.* Ovvero: come i comportamenti demografici stanno cambiando pesi e rapporti generazionali all'interno delle famiglie italiane;
- *Generazioni e tecnologie.* Ovvero: come impattano le nuove tecnologie sui diversi format familiari, in un processo di democratizzazione diffusa che non esclude nessuno;
- *Dotazioni e utilizzi.* Ovvero: la crescita delle possibilità di connettersi e dell'insieme dei *device*, aldilà ed oltre la televisione tradizionale.
- *Le novità del 2019.* L'ultimo breve capitolo introduce ad una nuova profilazione delle famiglie in base ai *device* posseduti che è utilizzata da Auditel a partire dal 2019.

Auditel intervista in un anno circa 20.000 famiglie in 7 *wave* annuali di circa 3.000 interviste ciascuna e oltre 9.000 individui relativamente alle disponibilità e alle fruizioni individuali. Tali interviste consentono di produrre altrettante "medie mobili" fra tre *wave* consecutive.

I dati che si presentano in questo Secondo Rapporto, come è stato anche per la Prima edizione, sono quelli relativi all'ultima media mobile del 2018, che considera le ultime tre *wave* dell'anno, per un totale di circa 9.000 famiglie e 6.000 individui.

Da dicembre 2018 vengono rilevati da Auditel anche gli ascolti, *live e on demand*, sugli altri *device* fissi e mobili in dotazione degli italiani: smart Tv, personal computer, smartphone, tablet e game console, ottenendo informazioni sul totale degli ascolti direttamente rilevati.

1.1. I principali risultati

I dati tratti dalla ricerca di base Auditel permettono di analizzare come sta cambiando la società italiana e come i processi demografici in corso stanno profondamente trasformando il peso specifico delle diverse generazioni. Ma raccontano anche di una società che si sta avvicinando in massa, nessuno escluso, alle nuove tecnologie e alla costruzione di un proprio palinsesto televisivo.

L'Italia senza generazioni

Un tempo le abitazioni erano luogo di incontro, scambio, relazionalità tra generazioni diverse, e attraverso questo sistema di relazioni tra giovani, adulti e anziani si introducevano anche le nuove tecnologie e se ne condivideva l'utilizzo.

Oggi in Italia le famiglie in cui vivono minori sono sei milioni e 396.000 e quelle dove si trovano solo over 65 sono quasi sei milioni; in tre milioni e mezzo di famiglie vivono solo adulti e anziani, e solo in 287.000 nuclei famigliari convivono tre generazioni.

I cambiamenti demografici in atto, con il calo delle nascite e l'allungamento della vita media hanno prodotto un rimpicciolimento dei nuclei famigliari e una loro trasformazione "morfologica", per cui si riducono sensibilmente i minori e i giovani, mentre aumentano i nuclei in cui convivono solo persone adulte o solo anziani o, al più, adulti e anziani.

Questo produce una rarefazione del sistema di relazioni intergenerazionale che un tempo era garantito principalmente all'interno delle famiglie e nelle coabitazioni. Soprattutto, si riduce il rapporto tra anziani e minori.

I dati della rilevazione di base Auditel relativi alle dotazioni famigliari e alle fruizioni individuali di *device* tecnologici indicano con chiarezza che avere un minore in casa significa avere al proprio interno una forte spinta all'acquisizione e al consumo di media e tecnologie. Quando poi la presenza di almeno un minore si combina con condizioni socio economiche favorevoli, i comportamenti di consumo diventano addirittura anticipatori della società che verrà: è questo il caso delle 742.000 famiglie pioniere del cambiamento, che rappresentano il 3% delle famiglie italiane, e che raddoppiano o, addirittura, triplicano le dotazioni e le fruizioni del resto del Paese.

Ma i dati della rilevazione di base Auditel indicano anche che ci sono alcune tipologie di nuclei famigliari che al momento sono più indietro, ma che stanno facendo passi da gigante per annullare il loro *digital divide*: tra questi ci sono senza dubbio gli over 65, sempre più numerosi e sempre più attivi, anche sul fronte dei consumi tecnologici e di comunicazione, e gli stranieri, più giovani e meno dotati economicamente, ma alla rincorsa del modello di sviluppo italiano.

Over 65 in marcia verso la modernità

L'universo delle famiglie di over 65 non è un monolite fatto di solitudine e di mancanza di relazionalità, ma è un mondo complesso e variegato all'interno del quale c'è un segmento rilevante che sta lentamente, ma decisamente, marciando verso l'innovazione. Si tratta di oltre due milioni e 800.000 famiglie di longevi che hanno due o più componenti, e che, addirittura, sono mediamente più ricche della media delle famiglie italiane. In queste famiglie aumentano tutti gli schermi per il consumo di contenuti televisivi e web: nell'ultimo anno crescono gli apparecchi televisivi - in controtendenza con quanto avviene nel resto del Paese -, e aumentano più della media i computer fissi e portatili, tablet, connessioni ad internet.

Cittadini stranieri alla scoperta del mondo digitale

Sono oltre cinque milioni e rappresentano l'8,7% della popolazione residente, sono mediamente più giovani degli italiani, hanno un lavoro, hanno case da arredare e figli minori da far crescere. È questo il mix di cui sono portatori i cittadini stranieri che risiedono regolarmente in Italia, e che appare particolarmente favorevole alla crescita delle dotazioni e dei consumi avanzati di tecnologie e di informazione. Una crescita che oggi è frenata dal livello socio economico basso o medio basso di questi nuclei famigliari, che comunque si sono dotati di un paniere di tecnologie che consente loro di rispondere al bisogno fondamentale di relazionarsi con i propri connazionali e con il proprio paese di origine. Tale paniere comprende sempre il cellulare/smartphone e la possibilità di collegarsi ad internet. Considerando la rapidità con cui i cittadini stranieri tendono ad assorbire i comportamenti di consumo degli italiani, e la progressione nella piramide sociale che nella stragrande maggioranza dei casi li attende in Italia, è probabile che nei prossimi anni saranno loro a rappresentare i nuovi *consumer* di programmi televisivi e di tecnologie.

Verso la *Total audience*: 112 milioni di *device*, lo smartphone sorpassa la televisione e la smart Tv avanza

La ricerca di base Auditel rappresenta lo strumento più accreditato, più aggiornato e più attendibile per misurare quanti sono i *device* che si trovano nelle case degli italiani e che sono già collegati, e che possono essere visti anche come altrettanti schermi attraverso i quali fruire di programmi televisivi o di altri contenuti audio e video. Ebbene, nel 2018 tali schermi sono complessivamente 112 milioni, in crescita dello 0,5% rispetto al 2017, come dire che in un anno gli schermi nelle case sono 600.000 in più e che ogni famiglia ha una media di 4,6 *device* a disposizione.

Si tratta di un andamento che non è uniforme e che vede due grandi vincitori:

- gli smartphone, che sono 43 milioni e 600.000, e che quest'anno superano per la prima volta gli apparecchi televisivi, che sono 42 milioni e 300.000;
- e le smart Tv e i dispositivi esterni che permettono di collegare al web un teleschermo tradizionale, che sono 6 milioni e 500.000, cresciuti del 20,6% rispetto al 2017.

Moltiplicare i *device* significa anche moltiplicare e differenziare le possibilità e le modalità di fruire di contenuti di comunicazione, migrando tra uno schermo e l'altro, in visioni che avvengono da soli, in compagnia, in soggiorno, in cucina, nella camera da letto, spesso in contemporanea su più schermi e più programmi.

Cinque milioni e 700.000 italiani, pari al 9,7% della popolazione di età superiore ai quattro anni, guardano programmi televisivi *live* o *on demand* su schermi diversi dalla televisione, collegandosi a *device* fissi o mobili. È un valore che cresce negli anni, e che vede come protagonisti soprattutto i minori e i millennials.

2. CHI VIVE CON CHI: FAMIGLIE E GENERAZIONI

2.1. Lo scambio generazionale spostato verso l'alto

Nell'anno del primo censimento post bellico in Italia vivevano 47.515.537 individui; oggi i residenti sono 60.359.546: pur essendo cresciuti di quasi tredici milioni (+ 27,0%), negli ultimi settanta anni abbiamo perso oltre cinque milioni di minori (-34,8%) e un milione e 800.000 giovani con meno di 34 anni (-14,4%) (tab. 1).

Parallelamente sono aumentati del 61,2% i 35-64enni, figli degli anni del boom economico, che sono oltre ventisei milioni (erano poco più di 16 milioni all'inizio degli anni '50) e rappresentano il 43,3% della popolazione, e si sono quasi triplicati i longevi di età superiore ai 65 anni, che oggi sono 13 milioni e 783.000, cresciuti del 253,9% negli ultimi settanta anni, quasi dieci milioni in valore assoluto.

In altre parole, oggi l'Italia si presenta come un paese che invecchia velocemente, e in cui gli under 34 rappresentano il 33,8% della popolazione (erano il 57,7% nel 1951), mentre gli over 35 sono il 66,2% (nel 1951 erano il 42,3%).

Tab. 1 - Struttura della popolazione in Italia per fasce di età, 1951-2019 (v.a., val. %, diff. ass.e var. %)

Fasce di età	Popolazione					
	1951		2019 ^(*)		1951-2019	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	diff.ass.	var.%
Minorenni	14.852.939	31,3	9.679.134	16,0	-5.173.805	-34,8
Millennials (18-34 anni)	12.552.518	26,4	10.750.838	17,8	-1.801.680	-14,4
Baby boomers (35-64 anni)	16.214.896	34,1	26.145.994	43,3	+9.931.098	61,2
Aged (65 anni e oltre)	3.895.184	8,2	13.783.580	22,8	+9.888.396	253,9
Totale	47.515.537	100,0	60.359.546	100,0	+12.844.009	27,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Considerando che ormai sembra essersi esaurito anche l'effetto positivo sulla neo natalità prodotto dagli arrivi dei cittadini stranieri, più giovani e più propensi a fare figli di quelli italiani, sia perché i flussi migratori si stanno riducendo, sia perché gli stranieri tendono ad assumere gli stessi comportamenti demografici dei cittadini italiani, l'ipotesi più probabile è che negli anni futuri avremo un paese composto sempre di più di longevi e sempre di meno di minori e giovani.

Del resto, tutti i dati disponibili ci dicono che il processo di decrescita della popolazione italiana avviatosi a partire dal 2015 sembra essere ormai diventato strutturale, e che l'allungamento della vita media e i processi di acquisizione della cittadinanza da parte degli stranieri non sono più in grado di compensare il calo demografico. Nel 2019 i residenti sono diminuiti di 124.427 unità rispetto all'anno precedente, come effetto della riduzione nell'anno di 127.223 minori, 51.205 *millennials*, e perfino di quasi 85.216 *baby boomers*, e nonostante l'aumento di 139.217 cittadini che hanno più di 65 anni (tab.2).

Tab. 2 - Andamento della popolazione in Italia per fasce di età, 2018-2019 (*) (var. % e diff. assoluta)

Fasce di età	Popolazione	
	var. % 2018-2019	diff. assoluta 2018-2019
Minorenni	-1,3	-127.223
Millennials (18-34 anni)	-0,5	-51.205
Baby boomers (35-64 anni)	-0,3	-85.216
Aged (65 anni e oltre)	1,0	+139.217
Totale	-0,2	-124.427

(*) Dati al 1° gennaio dell'anno

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La situazione attuale è ben rappresentata dall'universo delle famiglie Auditel, che non coincide del tutto con quello dell'Istat in quanto l'Auditel considera come nuclei famigliari le persone che coabitano stabilmente per almeno sei mesi l'anno, anche se non legate da rapporti di parentela o affettività.

Le famiglie Auditel sono 24.335.000: in sei milioni e 396.000 nuclei famigliari, il 26,3% del totale, è presente almeno un minore, mentre in circa diciotto milioni di nuclei (il 73,7% del totale) vivono solo adulti e/o anziani. Tra questi ultimi si hanno 8.430.000 famiglie in cui si trovano soli adulti e quasi sei milioni (il 24,6% del totale) in cui abitano solo over 65; infine, sono tre milioni e 530.000 le famiglie di soli adulti e anziani (tab.3).

Come dire che le case in cui vivono minori e quelle in cui vivono soli anziani oggi in Italia hanno un peso quasi equivalente, e che sono in via di estinzione i nuclei in cui convivono tre generazioni, con la compresenza sotto lo stesso tetto di over 65, adulti e minori, che sono 287.000, pari all'1,2% del totale.

Tab. 3 - Lo scambio intergenerazionale nelle famiglie italiane, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

Famiglie	v.a. (in migliaia)	%
<i>Famiglie con minori</i>		
- Famiglie con adulti, minori e anziani	287	1,2
- Famiglie con adulti e minori	6.109	25,1
Totale con minori	6.396	26,3
<i>Famiglie senza minori</i>		
- Famiglie con adulti e anziani	3.530	14,5
- Famiglie solo adulti	8.430	34,6
- Famiglie solo anziani	5.979	24,6
Totale senza minori	17.939	73,7
Totale famiglie	24.335	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

2.2. L'universo composito delle famiglie di over 65

Quelli che un tempo si definivano anziani oggi sono il 22,8% della popolazione, e gli scenari demografici tracciano un quadro per cui nel 2045 saranno il 33,5% della popolazione, e aumenteranno ancora sino al 2051, anno in cui dovrebbero esaurirsi gli effetti dell'ingresso tra gli over 65 dei *baby boomers* (nati tra il 1961 e il 1976), e gli over 65 dovrebbero leggermente diminuire, sino ad assestarsi nel 2065 sul 33,3% della popolazione. Se queste previsioni dovessero avverarsi, nei prossimi cinquanta anni passeremo dall'attuale situazione di un anziano ogni quattro persone che vivono in Italia, a quella di un anziano ogni tre persone.

Quindi i longevi sono in crescita e continueranno ad aumentare, rappresentando un universo ampio e variegato: gli over 65 non sono più e sempre meno saranno un monolite fatto di isolamento e mancanza di relazionalità, ma già oggi rappresentano in maggioranza individui che vivono la terza e la quarta età in modo attivo, e che sono anche desiderosi di imparare a relazionarsi con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione.

Le famiglie composte soltanto da individui over 65 sono quasi sei milioni e, visti gli attuali trend demografici, nei prossimi anni sono destinate a crescere ulteriormente: i dati della rilevazione di base Auditel ci dicono che rispetto allo scorso anno le famiglie di soli longevi sono 68.000 in più, a fronte di una riduzione complessivo di 33.000 famiglie in Italia.

Tra le famiglie di over 65:

- tre milioni e 169.000, pari al 53,0% del totale, hanno un solo componente;
- due milioni 767.000, pari al 46,3% sono composte di due membri;
- e 43.000 (lo 0,7% del totale) sono formate da più di due componenti, mentre in Italia le famiglie che hanno più di due componenti sono dieci milioni e 557.000, e rappresentano il 43,4% del totale (tab.4).

Tab. 4 - Famiglie composte di soli over 65enni per numero di componenti, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

Componenti	Famiglie di over 65enni		Totale famiglie	
	v.a. (in migliaia)	%	v.a. (in migliaia)	%
Uno	3.169	53,0	5.649	23,2
Due	2.767	46,3	8.129	33,4
Più di due	43	0,7	10.557	43,4
Totale	5.979	100,0	24.335	100,0
<i>Differenza 2017-2018 (in migliaia)</i>	+68		-33	

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

I dati Auditel sulla condizione socioeconomica delle famiglie composte solo da over 65 rivelano come ci sia una differenza profonda tra chi abita da solo e i nuclei in cui si trovano due o più componenti. Nel primo caso, infatti, prevalgono situazioni di forte precarietà economica, al limite della vera e propria povertà: l'87,6% dei tre milioni e 169.000 anziani che vivono da soli si colloca in un livello economico basso o medio basso e solo lo 0,5% appartiene alla fascia alta.

Completamente diverso è il quadro dei due milioni 810.000 nuclei in cui vivono due o (raramente) più persone anziane, che possono spesso contare su due o più redditi da pensione senza avere a carico altri componenti del nucleo familiare. Tra di loro, il 39,1% ha una condizione socioeconomica alta o medio-alta (contro il 31,1% del totale delle famiglie italiane) e il 39,3% appartiene alla fascia media (in Italia è di fascia media il 34,2% dei nuclei). Solo il 21,7% è in condizioni economiche basse o medio-basse, contro il 34,7% della media Italia (tab.5).

Tab. 5 - Famiglie composte di soli over 65enni per livello socio-economico e numero dei componenti, 2018 (v.a in migliaia e val. %)

Livello socioeconomico	Famiglie di over 65enni				Totale famiglie
	Famiglie di un solo over 65enni		Famiglie di due o più over 65enni		
	v.a. (in migliaia)	%	v.a. (in migliaia)	%	
Fascia alta/medio-alta	17	0,5	1.097	39,1	31,1
Fascia media	376	11,9	1.103	39,3	34,2
Fascia medio-bassa/bassa	2.776	87,6	610	21,7	34,7
Totale	3.169	100,0	2.810	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Piuttosto diversificata risulta essere anche la composizione per età dei nuclei di over 65enni: su un totale di cinque milioni e 979.000 famiglie, tre milioni e 148.000 (il 52,6% del totale) sono composte solo da individui che superano i 75 anni di età, un milione e 993.000 (il 33,3% del totale) hanno solo componenti che appartengono alla terza età, ovvero vanno dai 65 ai 74 anni e 839.000 (il 14,0%) hanno al proprio interno almeno un over 75 (tab.6).

Tab. 6 - Famiglie composte di soli over 65enni per fascia di età dei componenti, 2018
(v.a in migliaia e val. %)

Fascia di età	Famiglie di over 65enni	
	v.a. (in migliaia)	%
Solo 65-74enni	1.993	33,3
Solo over 75enni	3.148	52,6
Almeno un over 75enne	839	14,0
Totale	5.979	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Ebbene, le famiglie di over 65 che hanno almeno due componenti, che dal punto di vista socioeconomico si posizionano in una fascia che supera la media delle famiglie italiane, sono anche quelle i cui membri sono mediamente più giovani, e nel 64,7% dei casi hanno almeno un componente che non supera i 75 anni di età (tab.7).

Tab. 7 - Famiglie composte di soli over 65enni per numero componenti ed età, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

Componenti	Famiglie di over 65enni					
	Solo over 75enni		Almeno un 65-74enne		Totale	
	v.a. (in migliaia)	%	v.a. (in migliaia)	%	v.a. (in migliaia)	%
Uno	2.164	68,3	1.005	31,7	3.169	100,0
Due	978	35,3	1.789	64,7	2.767	100,0
Più di due	5	12,4	38	87,6	43	100,0
Totale	3.148	52,6	2.832	47,4	5.979	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

L'analisi delle caratteristiche degli oltre tre milioni di nuclei unipersonali di over 65, tra i quali si nascondono le situazioni più critiche, di individui fragili, soli e maggiormente vulnerabili, rivela che nel 75,9% dei casi (per un totale di due milioni e 405.000 individui) si tratta di donne sole e nel 68,3% di over 75enni, per un totale di due milioni e 164.000 longevi con più di 75 anni che vivono soli: di questi 764.000 (il 24,1%) hanno più di 85 anni di età (tab.8). In altre parole, un anziano su quattro tra quelli che abitano da soli ha superato gli 85 anni.

Per questi *single* over 65 il potenziamento dei sistemi di relazione è fondamentale per evitare che la solitudine prevalga, lasciandoli da soli ad affrontare la quotidianità; e i media rappresentano un buon antidoto al superamento dei momenti di vuoto e di mancanza di qualcuno con cui parlare e confrontarsi.

Tab. 8 - Famiglie composte da un solo over 65enne per genere e età, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

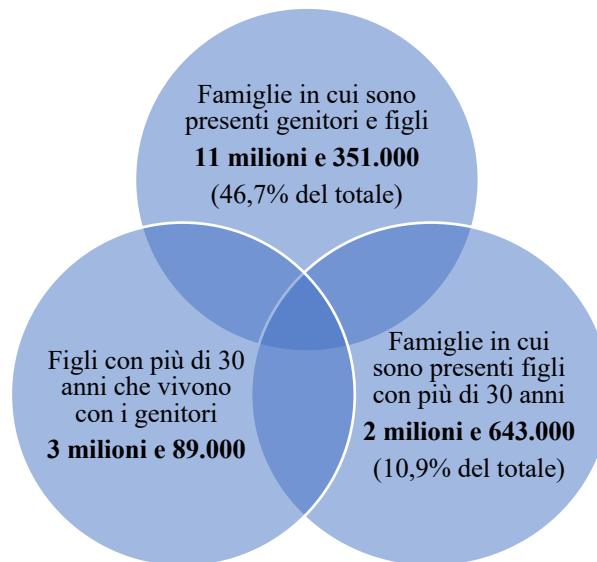
Profilo	Famiglie composte da un over 65enne solo	
	v.a. (in migliaia)	%
Genere		
Maschio	764	24,1
Femmina	2.405	75,9
Totale	3.169	100,0
Età		
65-74 anni	1.005	31,7
75-84 anni	1.400	44,2
85 anni e più	764	24,1
Totale	3.169	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

2.3. Figli che faticano a lasciare i genitori

Sono passati dodici anni dalla celebre frase del Ministro Padoa Schioppa “Mandiamo i bamboccioni fuori di casa”, ma la situazione non sembra essere cambiata. In undici milioni e 351.000 famiglie italiane (il 46,7% del totale) convivono genitori e figli, e questi ultimi in due milioni e 643.000 casi (il 10,9% delle famiglie italiane) hanno più di 30 anni, per un totale di tre milioni e 89.000 figli over 30 che abitano con la famiglia di origine (fig.1).

Fig. 1 - Figli con più di 30 anni che vivono in famiglia, 2018 (v.a e val. %)



Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Colpa della crisi, della disoccupazione, dei costi troppo elevati degli alloggi? Naturalmente tutti questi fattori hanno un peso nel procrastinare il momento del distacco, ma i dati rivelano una situazione meno drammatica di quello che si potrebbe immaginare: infatti, il 63,1% degli over trentenni che rimangono in famiglia ad oltranza lavora, e la maggior parte appartiene a nuclei che si collocano in fasce socio-economiche elevate (43,9%) o medie (29,8%) (tabb. 9 e 10).

Questi dati testimoniano come in Italia il problema dei giovani non sia solo quello di trovare un lavoro, ma anche quello di riuscire a trovare un'occupazione che dia loro un reddito sufficiente per affrancarsi dalla famiglia di origine.

Tab. 9 - Condizione occupazionale dei figli di 30 anni e più che vivono in famiglia, 2018 (v.a. migliaia e val.%)

Condizione occupazionale	Figli con 30 anni e più che vivono in famiglia	
	v.a. (in migliaia)	%
Occupato	1.948	63,1
Casalinga	86	2,8
Ritirato dal lavoro pensionato	50	1,6
Altro non occupato (comprende studenti)	1.006	32,6
Totale	3.089	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Le famiglie in cui si rimane a lungo sono più numerose della media Italia (hanno in media 3,1 componenti), si trovano soprattutto al Sud e nelle isole (40,5% del totale) e hanno un capofamiglia che nel 70% dei casi ha un titolo di studio che non supera la licenza di scuola media inferiore.

Per questi eterni giovani rimanere con la famiglia di origine significa assicurarsi il mantenimento di una situazione di relativo benessere piuttosto che andar via ed essere costretti a scendere di un gradino nella scala sociale dovendosi barcamenare tra affitti, mutui, lavoretti e incombenze domestiche.

Tab. 10 - Caratteristiche sociodemografiche delle famiglie in cui è presente un figlio con più di 30 anni, 2018 (val. %)

Caratteristiche	Famiglie in cui vive un figlio con più di 30 anni %	Totale famiglie %
Area geografica		
Nord Ovest	21,9	27,9
Nord Est	18,5	19,7
Centro	19,1	20,0
Sud e Isole	40,5	32,3
Totale	100,0	100,0
Titolo di studio del capofamiglia		
Laurea	8,1	12,7
Diploma media superiore	22,0	36,6
Al più la licenza media inferiore	69,9	50,8
Totale	100,0	100,0
Livello socio-economico della famiglia		
Fascia alta/medio-alta	43,9	31,1
Fascia media	29,8	34,2
Fascia medio-bassa/bassa	26,3	34,7
Totale	100,0	100,0
Numero di componenti		
Un solo componente	-	23,2
Due	27,8	33,4
Tre	45,8	20,5
Più di tre	26,4	22,8
Totale	100,0	100,0
<i>Numero medio dei componenti</i>	<i>3,1</i>	<i>2,5</i>

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

3. GENERAZIONI E TECNOLOGIE

3.1. Faccio un altro figlio o gli compro un computer? Minori pieni di tecnologia

Avere un minore in casa rappresenta un formidabile volano per la crescita di tutti i consumi, in particolare di quelli di nuove tecnologie.

In Italia i nuclei in cui è presente almeno un minore sono sei milioni e 396.000 e rappresentano il 26,3% del totale delle famiglie italiane. Nella maggioranza dei casi (3.442.000 famiglie, pari al 53,8% di quelle in cui vive almeno un minore) il minore è anche l'unico under 18, spesso (due milioni e 291.000 famiglie, pari al 35,8% delle famiglie in cui vivono under 18) è figlio unico, ed è grande consumatore di tecnologie (tab.11).

Tab. 11 - Famiglie con minori per numero di minori presenti, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

Minori presenti	Famiglie con minori v.a. (in migliaia)	Famiglie con minori %
Un solo minore	3.442	53,8
<i>di cui: figlio unico</i>	<i>2.291</i>	<i>35,8</i>
Due minori	2.469	38,6
3 o più minori	485	7,6
Totale	6.396	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Dove ci sono minori si moltiplicano i *device*, soprattutto quelli mobili: nel 63,9% dei nuclei famigliari dove c'è almeno un minore c'è anche almeno un computer portatile, per un totale di oltre cinque milioni di pc (tab.12). Ma se il minore è uno solo la percentuale sale al 65,4%, contro una media Italia che vede il pc mobile presente nel 48,4% delle abitazioni.

Dove ci sono minori è particolarmente diffuso anche il tablet, presente nel 37,4% delle famiglie, contro una media Italia del 24,3%. In questo caso i tablet aumentano con l'aumentare delle dimensioni del nucleo, per un totale di quasi tre milioni di tablet presenti nelle famiglie dove ci sono minori, su sette milioni di tablet che si trovano nelle case degli italiani.

Superiore alla media anche la quota di famiglie dove vive almeno un under 18 che hanno un computer fisso: sono il 25,0% del totale, contro una media Italia del 21,6%. Se il minore è solo, la quota sale al 25,4%.

Tab. 12 - Device presenti nelle famiglie con minori, per tipologia e numero di minori presenti, 2018 (val. %)

Device	Famiglie con almeno un minore			Totale famiglie %
	Totale %	di cui:		
		Un minore %	Due o più minori %	
PC fissi				
Nessuno	75,0	74,6	75,4	78,4
Almeno uno	25,0	25,4	24,6	21,6
di cui:				
-Solo uno	22,7	23,3	22,0	20,1
-Due o più	2,3	2,1	2,6	1,4
N° PC fissi (in milioni)	1,8	1,0	0,8	5,7
PC portatili				
Nessuno	36,1	34,6	37,8	51,6
Almeno uno	63,9	65,4	62,2	48,4
di cui:				
-Solo uno	51,5	53,4	49,3	39,3
-Due o più	12,4	12,0	12,8	9,1
N° PC portatili (in milioni)	5,1	2,8	2,3	14,6
Tablet				
Nessuno	62,6	63,5	61,7	75,7
Almeno uno	37,4	36,5	38,3	24,3
di cui:				
-Solo uno	30,7	31,5	29,7	20,5
-Due o più	6,7	5,0	8,6	3,8
N° Tablet (in milioni)	2,9	1,4	1,5	7,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Quando c'è un minore in casa la connessione ad internet deve essere sempre assicurata, per cui il 99,1% dei nuclei in cui vive un minore hanno il collegamento, che nel 63,9% dei casi è possibile grazie ad una connessione sia domestica che mobile. La quota di famiglie italiane che hanno il collegamento ad internet è pari all'84,5%, con il 49,0% che dispone di connessione domestica e mobile (tab.13).

Tab. 13 - Presenza e modalità di di collegamento a internet in casa delle famiglie con minori, 2018 (val. %)

Collegamento ad Internet	Famiglie con almeno un minore	Totale famiglie
	%	%
<i>Possiedono collegamento internet</i>	99,1	84,5
<i>di cui:</i>		
Connessione sia domestica che mobile	63,9	49,0
Connessione solo domestica	0,4	2,2
Connessione solo mobile	34,9	33,4
Connessione ad internet senza linea fissa	1,3	0,9
Rete Wi-Fi/ Wireless esterno all'abitazione	1,1	0,6
Altra tipologia di connessione	1,1	0,9
Possiedono collegamento internet ma non sanno di che tipo	0,1	0,3
<i>Non possiedono collegamento internet</i>	0,9	15,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel

Ed è alto anche il consumo di contenuti sul web: il 47,8% delle famiglie dove vive almeno un minore ha in casa una smart Tv o dispositivi esterni che consentono di collegarsi al web, contro una media del 35,9%, e il 37,3% ha una smart Tv, contro una media del 27,5% delle famiglie italiane (tab.14). Se il minore è solo, la quota di famiglie con smart Tv/dispositivi esterni che

consentono di collegarsi al web sale al 48,9%, e quelle che hanno una smart Tv al 38,5% del totale.

Leggermente più bassa la percentuale di famiglie che si collegano effettivamente al web attraverso la smart Tv o altri dispositivi, che sono il 33,0% dei nuclei con minori, il 35,6% di quelli con un solo under 18 e il 22,3% del totale delle famiglie; mentre il 24,7% dei nuclei con almeno un minorenne in casa utilizza la smart Tv per collegarsi con il web, contro il 16,4% di media delle famiglie italiane. Quota che raggiunge il 26,3% quando nella famiglia vive un solo minore.

Tab. 14 - Famiglie con minori che dispongono di Smart Tv o di dispositivi esterni che consentono di collegarsi al web e famiglie effettivamente collegate per numero di minori, 2018* (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	Famiglie con almeno un minore			Totale famiglie
	Totale	Di cui:		
Smart Tv e/o dispositivi per collegamenti web	%	Un minore	Due o più minori	%
		%	%	
<i>Presenza in casa</i>				
Smart Tv/dispositivi esterni che consentono di collegarsi al web	47,8	48,9	46,5	35,9
Smart Tv che consentono di collegarsi al web	37,3	38,5	36,0	27,5
Dispositivi esterni che consentono di collegarsi al web	24,4	24,8	24,0	17,4
<i>Collegamento effettivo</i>				
Smart Tv/dispositivi esterni effettivamente collegate al web	33,0	35,6	30,1	22,3
Smart Tv effettivamente collegate al web	24,7	26,3	22,9	16,4
Dispositivi esterni effettivamente collegate al web	16,9	17,8	15,8	11,2

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

3.2. La lenta marcia verso l'innovazione degli over 65

Se è vero che le famiglie composte di soli over 65 sono quelle meno dotate di dispositivi tecnologici, sono proprio questi nuclei, e in particolare quelli in cui si conta più di un componente, che sono circa due milioni e 810.000 (pari all'11,5% delle famiglie italiane), quelli in cui cresce maggiormente l'utilizzo di tutti i *device* e che hanno maggiori potenzialità di crescita, in una lenta ma inarrestabile marcia verso l'innovazione.

Il quadro al 2018 vede la stragrande maggioranza delle famiglie italiane (81,6% del totale) che hanno in dotazione sia apparecchi televisivi, di vecchia o nuova generazione, sia *device* digitali, fissi o mobili, ed una esigua minoranza dello 0,2% che non ha alcun tipo di dispositivo tecnologico né televisivo: in mezzo c'è il 16,1% delle famiglie che possiede solo la Tv (tab.15). Si tratta di circa quattro milioni di nuclei famigliari, molti dei quali sono composti di soli anziani.

Infatti, il 52,4% dei nuclei famigliari composti di soli anziani, per un totale di oltre tre milioni e 100.000 famiglie, ha in casa solo la televisione, tradizionale o (più raramente) smart, tale quota si riduce però al 33,6% nei nuclei pluripersonali di over 65 e sale al 69,1% tra gli anziani che vivono da soli. Il 46,9% delle famiglie di soli over 65 è dotata di una strumentazione tecnologica che le rende in grado di fruire sia di contenuti televisivi tradizionali che di contenuti digitali, ma la quota sale al 66,3% tra i nuclei pluripersonali e scende al 29,6% tra gli over 65 soli.

Infine, c'è da segnalare che lo 0,9% dei nuclei di anziani soli, per un totale di 29.000 individui over 65 che vivono da soli, non ha in casa gli strumenti per accedere ad alcun contenuto audiovisivo.

Tab. 15 - Tv e device digitali presenti nelle famiglie degli over 65enni per numero componenti, 2018 (val.%)

Tv e device digitali	Famiglie di over 65enni			
	Un solo componente %	Due o più componenti %	Totale famiglie over 65 anni %	Totale famiglie %
Solo Tv	69,1	33,6	52,4	16,1
Solo <i>device</i> digitali (smartphone, pc e tablet)	0,4	0,1	0,3	2,2
Tv e <i>device</i> digitali (smartphone, pc e tablet)	29,6	66,3	46,9	81,6
Né Tv né <i>device</i> digitali (smartphone, pc e tablet)	0,9	0,0	0,5	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Nelle famiglie dove vivono almeno due over 65 gli apparecchi televisivi sono tanti, più che nella media delle famiglie italiane: in ogni abitazione ci sono 1,9 televisioni, contro una media di 1,7 (tab.16). Non solo: mentre in Italia nell'ultimo anno gli schermi Tv sono diminuiti, e sono 467.573 in meno, in questi nuclei le Tv sono aumentate, e sono 358.781 in più.

Segno di un consumo di contenuti televisivi in aumento, e che non si esaurisce nella fruizione passiva di tipo tradizionale: infatti, crescono anche le famiglie di longevi che sfruttano gli schermi al pieno delle loro potenzialità, collegandosi ad internet: l'8,0% delle famiglie di over 65 dispone di una smart Tv effettivamente collegata ad internet, con una crescita dell'1,1% nel solo ultimo anno.

Tab. 16 - Apparecchi televisivi, Smart Tv e dispositivi esterni presenti nelle famiglie con due o più over 65enni, 2018 (v.a., val. % e diff. ass. 2017-2018)

Tv, Smart Tv e collegamenti	Famiglie di due o più componenti over 65		Totale famiglie	
	v.a.	diff. ass. 2017-2018	v.a.	diff. ass. 2017-2018
Tv presenti	5.245.244	+358.781	42.250.880	-467.573
<i>N° medio</i>	1,9	0,1	1,7	0,0
	<i>% su totale famiglie</i>			
Smart Tv/dispositivi esterni effettivamente collegate al web di cui:	11,4	+1,3	22,3	+3,6
Smart Tv effettivamente collegate al web	8,0	+1,1	16,4	+3,1

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Ma soprattutto, nelle abitazioni dove vivono due over 65 cresce il numero dei *device*, in un lento inseguimento delle famiglie in cui sono presenti anche componenti più giovani che “spingono” verso l’innovazione. Il 18,5% delle famiglie composte di due over 65 ha in casa almeno un computer fisso, e sono cresciute di 1,4 punti percentuali nell’ultimo anno, quando la quota del totale delle famiglie è diminuita di 0,5 punti percentuali (tab.17). Crescono anche, in controtendenza con quanto accade nel resto delle famiglie italiane, i nuclei di due over 65 che possiedono almeno un tablet, che sono il 15,1% del totale (+ 3,0 nell’ultimo anno): in Italia la media è del 24,3%, ma è diminuita di 2,1 punti percentuali tra il 2017 e il 2018.

Infine, aumentano di ben 4,9 punti percentuali in un solo anno i nuclei pluripersonali di over 65 che hanno a disposizione almeno un pc portatile, che nel 2018 sono il 28,6% del totale.

Tab. 17 - Presenza di *device* nelle famiglie di due o più over 65enni per tipologia e numero di dispositivi, 2018 (val. % e diff. 2017-2018)

<i>Device</i>	Famiglie di due o più over 65enni		Totale famiglie	
	%	diff. ass. 2017-2018	%	diff. ass. 2017-2018
<i>PC fissi</i>				
Almeno uno	18,5	+1,4	21,6	-0,5
di cui:				
-Solo uno	17,5	+0,8	20,1	-0,9
-Due o più	1,0	+0,3	1,4	+0,4
Nessuno	81,5	-1,4	78,4	+0,5
N° PC fissi presenti (in milioni)	0,5	+0,1	5,7	+0,0
<i>PC portatili</i>				
Almeno uno	28,6	+4,9	48,4	+0,3
di cui:				
-Solo uno	24,7	+2,4	39,3	-1,4
-Due o più	3,8	+2,5	9,1	+1,6
Nessuno	71,4	-4,9	51,6	-0,3
N° PC portatili (in milioni)	0,9	+0,3	14,6	+0,5
<i>Tablet</i>				
Almeno uno	15,1	+3,0	24,3	-2,1
di cui:				
-Solo uno	14,1	+3,1	20,5	-2,6
-Due o più	1,0	-0,1	3,8	+0,5
Nessuno	84,9	-3,0	75,7	+2,1
N° Tablet (in milioni)	0,5	+0,1	7,0	-0,4

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Crescono anche le famiglie con due o più anziani connesse ad internet: sono il 68,0% del totale, ancora indietro rispetto all'84,5% medio delle famiglie italiane, ma con un balzo di 6,4 punti percentuali nel solo ultimo anno, quando le famiglie connesse in Italia sono aumentate di 2,4 punti percentuali. Aumentano, in particolare le famiglie pluricomponenti di over 65 in grado di

collegarsi con connessione sia domestica che mobile, che rappresentano il 32,6% delle famiglie (tab.18).

Tab. 18 - Presenza e modalità di collegamento a internet in casa nelle famiglie di due o più over 65enni, 2018 (val. % e diff. assoluta 2017-2018)

Collegamento ad internet	Famiglie di due o più over 65enni		Totale famiglie	
	%	diff. ass. 2017-2018	%	diff. ass. 2017-2018
<i>Possiedono collegamento internet</i>	68,0	+6,4	84,5	+2,4
<i>di cui:</i>				
Connessione sia domestica che mobile	32,6	+5,8	49,0	+0,1
Connessione solo domestica	5,0	+2,0	2,2	+1,2
Connessione solo mobile	30,5	-0,3	33,4	+1,5
Connessione ad internet senza linea fissa	0,2	-0,5	0,9	0,0
Rete Wi-Fi/ Wireless esterno all'abitazione	0,4	+0,3	0,6	+0,2
Altra tipologia di connessione	0,7	+0,7	0,9	+0,6
Posseggono collegamento internet ma non sanno di che tipo	0,6	+0,3	0,3	+0,1
<i>Non possiedono collegamento internet</i>	32,0	-6,4	15,5	-2,3
Totale	100,0	-	100,0	-

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

3.3. Anziani soli: meno male che ci sono i media

I dati della ricerca di base Auditel rivelano che gli over 65 che vivono da soli sono i meno connessi e i meno dotati di nuove tecnologie, ma non rinunciano né alla televisione né al telefono, perché per loro i media rappresentano un formidabile strumento per entrare in contatto con il mondo, sapere che cosa succede e far sapere che cosa gli succede.

Le loro case spesso sono grandi e vuote, ma sono piene di televisioni: il 98,7% delle famiglie composte da un solo over 65 ha almeno una Tv in casa, (più del 97,7% della media delle famiglie italiane), e di queste il 41,5% ne ha più di una. Complessivamente, nei tre milioni e 169.000 nuclei di over 65 soli ci

sono quattro milioni e 618.000 televisori, per una media di 1,5 televisori per abitazione, a fronte di una media Italia che è dell'1,7 (tab.19).

Inoltre, il 78,9% degli over 65 soli ha almeno un cellulare o uno smartphone, contro il 96,2% del totale delle famiglie italiane, mentre il 69,1% ha una linea telefonica fissa, più del 56,8% della media Italia.

L'incrocio delle informazioni rese disponibili grazie alla ricerca di base Auditel rivela comunque che tutti gli over 65 soli sono in condizioni di comunicare con l'esterno, tramite cellulare o telefono fisso.

Tab.19 - Famiglie composte da un solo over 65enne per presenza e numero Tv, telefono cellulare/smartphone e linea fissa, 2018 (v.a. in migliaia e val. %)

Tv e telefono	Famiglie di un solo over 65		Totale famiglie
	v.a. (in migliaia)	%	%
Presenza Tv			
Nessuno	42	1,3	2,3
Almeno una Tv	3.128	98,7	97,7
<i>di cui:</i>			
Uno	1.854	58,5	42,3
Due	1.089	34,4	39,1
Tre	156	4,9	12,7
Quattro o più	28	0,9	3,6
Totale	3.169	100,0	100,0
Totale Tv presenti (v.a)	4.618	-	42.251
	<i>N° medio</i>	1,5	-
		-	1,7
Presenza di cellulare/smartphone			
	2.501	78,9	96,2
Presenza in casa di una linea telefonica fissa			
	2.190	69,1	56,8

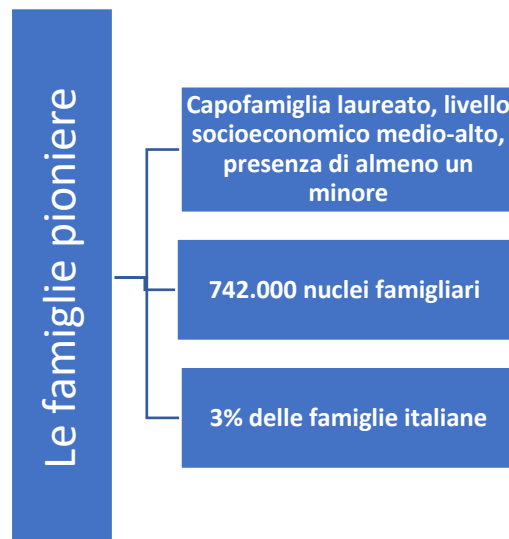
Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

3.4. I pionieri dell'Italia che verrà

Le famiglie con minori restano le più innovative e quelle che sperimentano per prime le nuove tecnologie.

Tra di loro è possibile rintracciare le famiglie che si possono definire come “pioniere”, ovvero quelle che anticipano le dotazioni e le fruizioni tecnologiche dell'Italia che verrà: si tratta di 742.000 nuclei famigliari in cui sono presenti minori, che appartengono tutti ad una fascia socio economica medio-alta, il cui capofamiglia è laureato, e rappresentano il 3% delle famiglie italiane (fig.2).

Fig. 2 - Identikit delle famiglie pioniere, 2018



Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Le loro case sono affollate di ogni tipo di elettrodomestico, da quelli più comuni e meno costosi ai più sofisticati: il 99,2% ha almeno un televisore, tutte hanno almeno un telefono cellulare; l'84,5% ha la lavastoviglie (la media nelle famiglie italiane è del 46,5%), il 73,1% il forno a microonde (contro una media del 50,9%), il 54,6% ha l'impianto di aria condizionata (contro il 32,0% della media); il 16,4% dispone di una vasca idromassaggio (tab.20).

Tab. 20 - Presenza di alcuni beni nelle case delle famiglie pioniere, 2018 ⁽¹⁾ (val. %)

Dotazioni	Famiglie pioniere (2)	Totale famiglie
	%	%
Televisione	99,2	97,7
Telefono cellulare	100,0	96,2
Una linea telefonica fissa	65,9	56,8
Forno a microonde	73,1	50,9
Lavastoviglie	84,5	45,6
Impianto di aria condizionata	54,6	32,0
Macchina fotografica digitale	45,3	19,0
Sistema Hi-Fi con componenti separati	29,8	15,3
Una linea fissa solo dati	23,5	15,4
Sistema Hi-Fi con componenti separati	29,8	15,3
Console videogiochi	23,3	10,2
Vasca idromassaggio	16,4	8,2
Videocamera digitale	18,9	6,2
Sistema Home Theater	9,1	3,3
Apparecchio di segreteria telefonica	4,1	1,6

(1) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

(2) Famiglie con minori, livello socio economico alto-medio alto e con capofamiglia laureato

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Ma soprattutto in queste famiglie le nuove tecnologie viaggiano con velocità almeno due volte superiori a quelle del resto del Paese: basti pensare che sono tutte collegate ad internet (la media in Italia è dell'84,5%); tutte possono collegarsi da casa attraverso lo smartphone e il 91,5% da computer fisso e/o portatile (la media in Italia è del 67,5%); e il 56,8% da tablet (contro una media del 28,8%) (tab.21).

Tab. 21 - Presenza e modalità di collegamento a internet in casa delle famiglie pioniere, 2018 (val. %)

Collegamento ad internet	Famiglie pioniere (1)	Totale famiglie
	%	%
<i>Possiedono collegamento internet</i>	100,0	84,5
<i>di cui:</i>		
Connessione sia domestica che mobile	83,4	49,0
<i>Posscono collegarsi (per 100 famiglie con collegamento a internet)(2)</i>		
Da telefono cellulare/smartphone	99,9	96,5
Da computer fisso/portatile	91,5	67,1
Da computer fisso	37,7	25,0
Da computer portatile	82,7	55,9
Da tablet	56,8	28,8
Da console videogiochi	24,1	11,3
Da Tv o dispositivo esterno	44,3	26,4
Da Tv	34,1	19,4
Da dispositivo esterno	30,8	13,2
Da altra dotazione	5,1	0,8

(1) Famiglie con minori, livello socio economico alto-medio alto e con capofamiglia laureato

(2) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Il 61,2% dei pionieri ha possibilità di guardare contenuti televisivi via web con la smart Tv o con dispositivi che consentono di collegare gli schermi televisivi ad internet (contro una media Italia del 35,9% dei nuclei famigliari) e il 44,3% è effettivamente collegato (la media delle famiglie italiane è pari al 22,3%); il 47,8% ha in casa una smart Tv (la quota delle famiglie in Italia è del 27,5%) e il 34,1% ha la smart effettivamente collegata ad internet (tab.22).

Tab. 22 - Smart Tv e/o Tv collegate al web con dispositivo esterno nelle famiglie pioniere⁽¹⁾ 2018 (val. %)

Smart Tv e/o dispositivi per collegamenti web	Famiglie pioniere (2)	Totale famiglie
	%	%
<i>Presenza in casa</i>		
Smart Tv/dispositivi esterni che consentono di collegarsi ad internet	61,2	35,9
Smart Tv che consentono di collegarsi ad internet	47,8	27,5
Dispositivi esterni che consentono di collegarsi ad internet	40,4	17,4
<i>Collegamento effettivo</i>		
Smart Tv/dispositivi esterni effettivamente collegate al web	44,3	22,3
Smart Tv effettivamente collegate al web	34,1	16,4
Dispositivi esterni effettivamente collegate al web	30,8	11,2

(1) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

(2) Famiglie con minori, livello socio economico alto-medio alto e con capofamiglia laureato

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

In queste famiglie le possibilità di collegamento e di fruire di ogni tipo di contenuti audiovisivi che circolano sul web è praticamente infinita: il 95,7% ha almeno un pc (fisso o portatile) e l'83,5% almeno un portatile; il 56,8% ha almeno un tablet, per una media di 4,3 *device* per famiglia pioniera, a fronte di una media delle famiglie italiane che è di 2,9 (tab.23). Questi nuclei sembrano aver decisamente imboccato, grazie ad un mix socio-culturale favorevole abbinato con la presenza in casa dei minori la strada verso la modernità.

Tab. 23 - Presenza di *device* nelle famiglie pioniere, per numero di dispositivi, 2018⁽¹⁾
(val. %)

<i>Device</i>	Famiglie pioniere (2)	Totale famiglie
	%	%
<i>PC fissi</i>		
-Solo uno	31,7	20,1
-Due o più	6,5	1,4
Nessuno	61,8	78,4
Totale	100,0	100,0
<i>N° PC fissi presenti (in milioni)</i>	0,3	5,7
<i>PC portatili</i>		
Almeno uno	83,5	48,4
-Solo uno	54,2	39,3
-Due o più	29,2	9,1
Nessuno	16,5	51,6
Totale	100,0	100,0
<i>N° PC portatili (in milioni)</i>	0,9	14,6
<i>Tablet</i>		
Almeno uno	56,8	24,3
-Solo uno	42,7	20,5
-Due o più	14,1	3,8
Nessuno	43,2	75,7
Totale	100,0	100,0
<i>N° Tablet (in milioni)</i>	0,5	7,0
<i>Numero medio device per famiglia</i>	4,3	2,9

(1) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

(2) Famiglie con minori, livello socio economico alto-medio alto e con capofamiglia laureato

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

3.5. Giovani e con case da arredare: i consumer stranieri

Le famiglie di soli cittadini stranieri sono un milione e 401.000, rappresentano il 5,8% del totale delle famiglie censite dalla rilevazione di base Auditel, e sono in crescita.

I componenti di questi nuclei famigliari sono mediamente più giovani degli italiani, e hanno un disperato bisogno di tecnologie e di strumenti di comunicazione per relazionarsi con il loro paese e con i propri connazionali: sia quelli che hanno lasciato in patria sia quelli che hanno trovato nel paese ospite.

Per questo non possono rinunciare al cellulare o allo smartphone, presente in tutte le abitazioni, né al collegamento ad internet, a cui è possibile collegarsi da casa nel 97,8% dei casi (ma nel 62,8% dei casi la connessione è solo mobile), contro l'83,4% dei nuclei in cui vivono solo cittadini italiani (tab.24).

Per il resto, il corredo tecnologico delle loro case è meno ricco di quello delle abitazioni in cui vivono solo italiani o famiglie miste, con la presenza di dispositivi che richiamano soprattutto la necessità di mantenere un contatto con il paese d'origine: nell'88,3% delle case è presente almeno un televisore (contro il 98,3% delle famiglie di soli italiani), nella metà dei nuclei è presente almeno un *device* digitale (il 47,3% delle abitazioni ha almeno un pc o tablet contro il 62,3% di quelle in cui vivono solo cittadini italiani), il 26,0% ha l'antenna satellitare, il 27,5% una linea fissa solo dati per connettersi con internet.

Tab. 24 - Media e tecnologie della comunicazione nelle case di italiani e stranieri (*), 2018 (val. %)

Media e tecnologie	Famiglie di soli italiani	Famiglie di soli stranieri	Totale famiglie
	%	%	%
Tv	98,3	88,3	97,7
Telefono cellulare	95,9	100,0	96,2
Pc o tablet	62,3	47,3	61,6
Linea telefonica fissa	59,2	20,4	56,8
Antenna satellitare	26,8	26,0	27,2
Linea fissa solo dati	14,6	27,5	15,4
Smart Tv o dispositivi esterni che consentono di collegarsi ad internet	36,3	25,3	35,9
<i>di cui: effettivamente collegata a internet</i>	22,6	17,7	22,3
Posseggono collegamento internet in casa	83,4	97,8	84,5
<i>di cui: connessione solo mobile</i>	31,0	62,8	33,4
Possono collegarsi da: (% sul totale con collegamento a internet)			
Da computer fisso/portatile	69,3	39,5	67,1
Da telefono cellulare/smartphone	96,5	97,0	96,5

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Mentre sul versante delle tecnologie della comunicazione i cittadini stranieri non hanno nulla da invidiare agli italiani, le loro case sono in genere meno accessoriate di quelle dei nativi, anche se è probabile che nei prossimi anni assisteremo ad una rincorsa verso quelli che diventeranno beni indispensabili anche per gli stranieri. Solo il 19,8% delle famiglie di stranieri ha in casa una lavastoviglie, contro il 47,5% delle famiglie italiane; il 13,2% ha un impianto di aria condizionata, presente nelle case del 33,2% degli italiani: l'unico piccolo elettrodomestico cui i nati all'estero non sembrano disposti a rinunciare (che, per altro, ha anche costi piuttosto contenuti e occupa spazi limitati) è il forno a microonde, che risulta in dotazione al 51,0% delle famiglie straniere, quota analoga a quella dei nuclei italiani (tab.25).

Tab. 25 - Alcune dotazioni delle famiglie italiane e straniere, 2018 (*) (val. %)

Dotazioni	Famiglie di soli italiani	Famiglie di soli stranieri	Totale famiglie
	%	%	%
Forno a microonde	51,0	51,0	50,9
Lavastoviglie	47,5	19,8	45,6
Impianto di aria condizionata	33,2	13,2	32,0
Macchina fotografica digitale	19,8	7,9	19,0
Sistema Hi-Fi con componenti separati	16,1	7,7	15,3
Console videogiochi	10,6	6,2	10,2
Vasca idromassaggio	8,4	3,5	8,2
Videocamera digitale	6,6	1,9	6,2
Sistema Home Theater	3,4	2,1	3,3

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Le caratteristiche sociodemografiche dei nuclei composti di soli cittadini stranieri descrivono situazioni familiari ideali per l'ingresso e l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate (tab.26):

- i nuclei di cittadini stranieri sono mediamente più giovani di quelli italiani; nel 30,7% dei casi il capofamiglia nato all'estero ha al più trentaquattro anni, contro il 6,7% di quelli italiani; e solo nel 3,9% dei casi ha 65 anni o più, contro il 39,4% di quelli italiani;
- si tratta in genere di coppie con figli (44,4% del totale, contro il 37,6% dei nuclei di soli italiani) o di persone che abitano da sole (34,7%);
- nel 43,4% dei casi hanno al proprio interno almeno un minore, a fronte di una media che, per le famiglie di soli italiani è del 25,2%;

- nell'82,8% dei casi hanno un componente che lavora e nel 38% due o più (la media per i nuclei di cittadini italiani è, rispettivamente, del 60,3% e del 27,0%).

L'unico elemento penalizzante, in un contesto che sembra essere ideale per un'avanzata massiccia dei cittadini nati altrove nei consumi di media e comunicazione, è dato dal loro livello socio economico, che colloca il 65,1% dei nuclei familiari composti da soli cittadini stranieri nel gradino più basso della piramide, con un livello basso o medio-basso, e solo il 2,7% nella fascia alta.

L'insieme delle altre caratteristiche sembra però indicare con una certa chiarezza che questi nuclei sono destinati a progredire rapidamente nella piramide sociale e, di conseguenza, anche in quella della dotazione di media e nuove tecnologie.

Tab. 26 - Caratteristiche socio demografiche delle famiglie di italiani e di stranieri, 2018
(val. %)

Caratteristiche	Famiglie di soli italiani	Famiglie di soli stranieri	Totale famiglie
	%	%	%
Età del capofamiglia			
Fino a 34 anni	6,7	30,7	8,1
35-64 anni	53,9	65,5	54,5
65 anni e oltre	39,4	3,9	37,4
Totale	100,0	100,0	100,0
Tipologia familiare			
Persona sola (*)	28,1	34,7	28,4
Coppia senza figli	25,2	14,0	25,0
Coppia con figli	37,6	44,4	37,8
Un solo genitore con figli	9,2	6,9	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0
Presenza di minori			
Sì	25,2	43,4	26,3
No	74,8	56,6	73,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Situazione lavorativa			
Almeno un occupato	60,3	82,8	62,4
Due o più occupati	27,0	38,0	27,7
Livello socio-economico della famiglia			
Fascia alta/medio-alta	33,1	2,7	31,1
Fascia media	34,4	32,2	34,2
Fascia medio-bassa/bassa	32,5	65,1	34,7
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) Persone che coabitano con altro parente con cui non hanno rapporti di coppia o di tipo genitore/figlio, e/o con altre persone non parenti

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

4. DOTAZIONI E UTILIZZI: CHE COSA È SUCCESSO NELL'ULTIMO ANNO

4.1. Il sorpasso degli smartphone e la crescita delle smart Tv

Complessivamente nel 2018 nelle case degli italiani ci sono 111 milioni e 800.000 *device*, cresciuti dello 0,5% rispetto al 2017: come dire che in un anno gli schermi nelle case sono 600.000 in più e che ogni famiglia ha una media di 4,6 *device* a disposizione (tab.27).

La crescita non riguarda però tutti i *media*, e il 2018 sarà ricordato come l'anno in cui gli smartphone hanno superato i televisori.

Oggi nelle case degli italiani ci sono 43 milioni e 600.000 smartphone, in crescita dell'1,7% rispetto allo scorso anno, e 42 milioni e 300.000 televisori, diminuiti di 400.000 unità rispetto allo scorso anno. Diminuiscono anche pc fissi e portatili collegati a internet e restano al palo i tablet, che sono sette milioni, diminuiscono del 4,9% in un anno, e che, evidentemente, non riescono a contrastare la concorrenza nel prezzo e nelle funzioni che esercitano nei loro confronti gli smartphone da un lato e i pc portatili dall'altro.

Fanno un vero e proprio balzo in avanti gli schermi che integrano contenuti televisivi con il web: tra smart Tv e schermi televisivi collegati ad internet grazie a dispositivi esterni ce ne sono sei milioni e 500.000 effettivamente collegati, in crescita del 20,6% rispetto allo scorso anno.

Tab. 27 – I device nelle case degli italiani, Anni 2017 e 2018 (v.a. in milioni, var. % e diff. assoluta)

Device	2017	2018	2017-2018	
	v.a. (in milioni)	v.a. (in milioni.)	var.%	diff. assoluta
Apparecchi televisivi	42,7	42,3	-1,1	-0,4
- Smart Tv/dispositivi esterni effettivamente collegati al web	5,4	6,5	20,6	+1,1
Personal computer collegati a internet	19,2	18,9	-1,6	-0,3
Tablet	7,4	7,0	-4,9	-0,4
Smartphone	41,9	43,6	4,1	+1,7
Totale device	111,2	111,8	0,5	+0,6
Numero medio di device	4,6	4,6	-	-

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

È vero che nell'ultimo anno diminuisce il numero complessivo di televisori presenti nelle case degli italiani, ma aumenta il numero di famiglie che hanno in casa almeno un televisore.

Nel 2018 i televisori in dotazione sono complessivamente 42 milioni e 300.000, e le famiglie che ne hanno almeno uno sono il 97,7% del totale delle famiglie italiane, per una media di 1,7 televisori presenti in ciascuna abitazione.

Nel 2017 i televisori erano 42 milioni e 700.000, ma le famiglie che ne avevano almeno uno erano il 97,1% del totale, per una media di 1,8 televisori per famiglia (tab.28).

Anche se in leggera diminuzione, le nostre case rimangono comunque piene di televisori: il 42,3% delle famiglie ne ha uno, il 39,1% ne ha due e il 16,3% delle famiglie ne possiede più di due. Sono proprio queste ultime a diminuire, testimoniando come siano i nuclei famigliari più numerosi e più abbienti che rinunciano ai tanti apparecchi televisivi per orientarsi verso un mix di *device*

che consentano una fruizione quanto più ampia e personalizzata possibile dei contenuti di comunicazione.

Tab. 28 - I televisori nelle case degli italiani, 2018 (v.a, val. % e diff. assoluta 2017-2018)

Apparecchi televisivi	%	diff. assoluta 2017-2018
Uno	42,3	+1,3
Due	39,1	+0,3
Tre	12,7	-0,8
Quattro o più	3,6	-0,2
<i>Totale almeno uno</i>	<i>97,7</i>	<i>+0,6</i>
<i>Nessuno</i>	<i>2,3</i>	<i>-0,6</i>
Totale	100,0	-
<i>Totale Tv presenti (in milioni)</i>	<i>42,3</i>	<i>-1,1 (*)</i>
<i>N° medio</i>	<i>1,7</i>	<i>-0,1</i>

(*) Variazione percentuale del numero di televisori tra i due anni

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Ai televisori tradizionali vanno affiancate le smart Tv, che consentono di fruire dei contenuti televisivi trasmessi su canali tradizionali e insieme di collegarsi al web integrandone le funzioni e creandosi un proprio palinsesto personalizzato.

La smart Tv rappresenta la discendente naturale della Tv tradizionale, in grado di combinare la scelta personalizzata dei contenuti web con fruizione collettiva dei programmi e di costituire, almeno in parte, un antidoto alle derive individualizzanti che viaggiano attraverso i *device* mobili e, soprattutto agli smartphone.

Le smart Tv sono in crescita: oggi il 27,5% delle famiglie italiane possiede almeno un apparecchio Tv smart, per un totale di otto milioni di smart Tv presenti nelle abitazioni: rispetto allo scorso anno le famiglie che hanno una televisione che si può collegare con il web sono cresciute dell'6,6%, mentre gli apparecchi smart sono il 7,2% in più (tab.29). Rimangono ancora molto elevate le potenzialità di crescita di questo nuovo *medium*, considerando che solo il 16,4% delle famiglie collega la propria smart Tv a internet sfruttandone

appieno il potenziale di integrazione con gli altri media, mentre gli altri nuclei le utilizzano nella modalità tradizionale. Il risultato è che ci sono 3,2 milioni di smart Tv che sono già nelle case e sono pronte a essere collegate. Nell'ultimo anno cresce sia il numero di smart Tv collegate (+24,5%), sia le famiglie che ne possiedono almeno una collegata (+23,5%). Dunque, alla televisione non si rinuncia, e quando se ne deve acquistare una nuova, nella totalità dei casi si tratta di una smart Tv.

A tutto questo si aggiunge che il 17,4% delle famiglie italiane si è dotato di dispositivi che consentono di collegare un apparecchio tradizionale al web, per un totale di quattro milioni e 600.000 dispositivi che consentono di connettersi.

Complessivamente la dotazione di apparecchi smart e dispositivi esterni nelle case degli italiani è di dieci milioni e 400.000: di questi, sei milioni e 500.000 sono effettivamente utilizzati, per un totale del 22,3% di famiglie italiane in possesso di smart Tv collegata o che utilizza la televisione tradizionale in chiave smart.

Tab. 29 - Apparecchi che consentono di collegarsi a internet e famiglie collegate, 2018
(v.a. in milioni, val. per 100 famiglie e var. % 2017-2018) (*)

Apparecchi	Apparecchi		Famiglie	
	v.a. (in milioni)	var.% 2017-2018	%	var.% 2017-2018
Smart Tv che consentono di collegarsi ad internet	8,0	7,2	27,5	6,6
- Smart Tv effettivamente collegate al web	4,7	24,5	16,4	23,5
Dispositivi esterni che consentono di collegarsi a internet	4,6	-2,2	17,4	-2,1
- Dispositivi esterni effettivamente collegate al web	3,0	13,2	11,2	10,7
Smart Tv/dispositivi esterni che consentono di collegarsi a internet	10,4	2,9	35,9	2,7
- Smart Tv/dispositivi esterni effettivamente collegate al web	6,5	20,6	22,3	18,9

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Per quanto riguarda la dotazione di *device*, mobili e fissi, collegati e non, nell'ultimo anno si ha che:

- aumentano i computer mobili, che nel 2018 sono quattordici milioni e 600.000, e crescono anche le famiglie che ne hanno almeno uno, che sono il 48,4% del totale (tab.30);
- rimane fermo a cinque milioni e 700.000 il numero di computer fissi presenti nelle case degli italiani, ma si riduce la quota di famiglie che ne possiede almeno uno (era il 22,1% del totale nel 2017, è il 21,6% nel 2018);
- i tablet si riducono a 7 milioni (erano 7 milioni e 400 mila nel 2017) e diminuisce il numero delle famiglie che ne possiedono almeno uno (era il 26,4% del totale nel 2017, è il 24,3% nel 2018).

Tab. 30 - Pc fissi, portatili e tablet nelle case degli italiani, 2018 (val. % e diff. ass. 2017-2018)

<i>Device</i>	Famiglie	
	%	diff. ass. 2017-2018
PC fissi		
Almeno uno	21,6	-0,5
di cui:		
-Solo uno	20,1	-1,0
-Due o più	1,4	+0,4
Nessuno	78,4	+0,5
Totale	100,0	-
<i>N° PC fissi presenti (in milioni)</i>	5,7	0
PC portatili		
Almeno uno	48,4	+0,3
di cui:		
-Solo uno	39,3	-1,4
-Due o più	9,1	+1,6
Nessuno	51,6	-0,3
Totale	100,0	-
<i>N° PC portatili (in milioni)</i>	14,6	+0,5
Tablet		
Almeno uno	24,3	-2,1
di cui:		
-Solo uno	20,5	-2,6
-Due o più	3,8	+0,5
Nessuno	75,7	+2,1
Totale	100,0	-
<i>N° Tablet (in milioni)</i>	7,0	-0,4

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Ad internet non si rinuncia, e crescono decisamente le famiglie che hanno la possibilità di collegarsi da casa: nel 2018 sono l'84,5% del totale, erano l'82,2% l'anno precedente. L'aumento è il risultato della crescita sia di chi ha sia la connessione domestica che la connessione mobile (49,0% del totale),

sia di chi ha solo la connessione domestica (2,2% delle famiglie), sia - soprattutto - di chi ha solo la connessione mobile (33,4%) (tab.31).

Tab. 31 - Presenza e modalità di collegamento a internet nelle case degli italiani, 2018
(val. % e diff. ass. 2017-2018)

Collegamento internet	Famiglie	
	%	diff. ass. 2017-2018
<i>Possiedono collegamento internet</i>	84,5	+2,3
<i>Connessione sia domestica che mobile</i>	49,0	+0,2
<i>Connessione solo domestica</i>	2,2	+1,2
<i>Connessione solo mobile</i>	33,4	+1,5
<i>Non possiedono collegamento internet</i>	15,5	-2,3
Totale	100,0	-

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

4.2. Gli ingredienti del palinsesto personalizzato

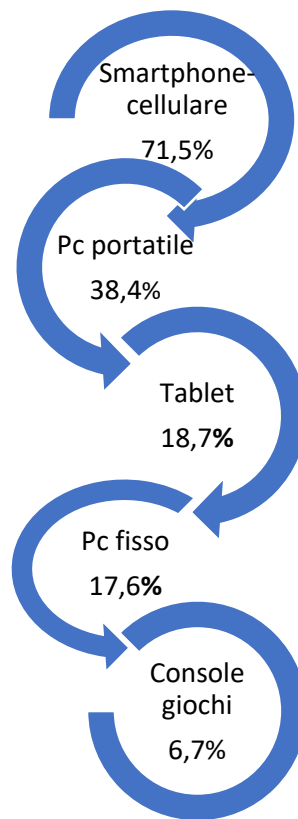
Moltiplicare i *device* significa anche moltiplicare e differenziare le possibilità e le modalità di fruire di contenuti di comunicazione, migrando tra uno schermo e l'altro, in visioni che avvengono da soli, in compagnia, in soggiorno, nella camera da letto, spesso in contemporanea su più schermi e più programmi.

Diffusione della banda larga, moltiplicazione dei media su cui è possibile vedere contenuti televisivi *live*, possibilità di visionare i programmi televisivi per singoli spezzoni, moltiplicazione dei canali televisivi *on-demand* e a pagamento sono gli ingredienti su cui si basa la possibilità di intervenire personalmente nella costruzione del palinsesto televisivo da parte di un numero sempre maggiore di italiani. Un palinsesto che sempre più spesso prevede il passaggio e l'ibridazione tra dispositivi diversi, piattaforme diverse, programmi diversi.

Le interviste al capofamiglia e ai diversi componenti del nucleo familiare permettono di comprendere quali sono gli effettivi utilizzi dei *device* e delle soluzioni tecnologiche presenti in casa.

Il mezzo che di gran lunga è più utilizzato per collegarsi ad internet da casa è lo smartphone con cui nel 2018 si è collegato il 71,5% degli italiani, segue il pc portatile (che il 38,4% degli italiani utilizza per collegarsi al web), il tablet (18,7%), il pc fisso (17,6%) e la console giochi (6,7%) (fig.3).

Fig. 3 - Individui con più di 4 anni che si collegano ad internet da casa, per *device*, 2018 (val. %)



Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Di pari passo con l'aumento dei *device* e delle connessioni è cresciuta l'offerta di programmi televisivi che si possono vedere su internet e aumentano gli

italiani che praticano la *Total audience*, guardando i programmi su supporti digitali, che si integrano con il televisore, compresi gli apparecchi digitali come computer e tablet.

Sono cinque milioni e 700.000 (il 9,7% della popolazione con più di quattro anni) gli italiani che guardano i programmi televisivi che contemporaneamente si possono vedere sul televisore collegandosi ad internet da device fissi o mobili. Lo scorso anno erano cinque milioni e 300.000, e sono aumentati del 6,3% (tab.32). Questa crescita è tutta da attribuirsi alla visione su smartphone: sono tre milioni e 100.000 gli italiani che utilizzano lo smartphone per seguire la programmazione televisiva tramite siti web o applicazioni/programmi per smartphone, due milioni e 400.000 seguono i programmi televisivi con il pc e un milione e 300.000 utilizza il tablet.

Tab. 32 - Italiani con più di 4 anni che si connettono ad internet per guardare i programmi televisivi che contemporaneamente si possono vedere sul televisore (*), 2018 (v.a in milioni, val. %, var. % e diff. ass. 2017-2018)

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Guardano programmi Tv su internet	Italiani con più di 4 anni			
	v.a. (in milioni)	% (su pop con più di 4 anni)	var. % 2017-2018	diff. ass. 2017-2018
Frequenza				
Almeno ogni tanto	5,7	9,7	+6,3	+0,6
Modalità				
Tramite siti web o applicazioni/programmi per tablet o smartphone	5,7	9,6	+7,8	+0,7
<i>di cui:</i>				
<i>Device utilizzato (da chi vede programmi Tv su internet)</i>				
PC (fisso e/o portatile)	2,4	42,2	-0,1	-3,3
Tablet	1,3	23,4	-15,3	-6,4
Cellulare/smartphone	3,1	55,1	+29,7	+9,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel 2018 e 2019

Proprio in considerazione della crescita della fruizione di programmi televisivi con modalità e da supporti diversi dagli apparecchi televisivi tradizionali, a partire da dicembre 2018 vengono rilevati da Auditel anche gli ascolti, *live e on demand*, sugli altri *device* fissi e mobili in dotazione degli italiani: smart Tv, personal computer, smartphone, tablet e game console, ottenendo informazioni sul totale degli ascolti. Presumibilmente questo cambiamento inciderà fortemente sullo share di quei programmi che hanno un pubblico composto principalmente di adolescenti e giovani, che sono quelli che più sfruttano le potenzialità televisive dei piccoli schermi portatili. Tra i minori di età compresa tra gli 11 e i 17 anni la quota di quelli che seguono la programmazione su *device* digitali sale al 18,4%, e tra i *millennials* in età compresa tra i 18 e i 34 anni al 20,5% (tab.33). Inoltre, il 72,9% dei minori che si connettono ad internet per seguire la programmazione televisiva tramite siti web o applicazioni utilizza come schermo lo smartphone.

Tab. 33 - Italiani con più di 4 anni che si connettono ad internet per guardare i programmi televisivi che contemporaneamente si possono vedere sul televisore (*) per classe d'età, 2018 (val. %)

Programmi Tv su internet	Italiani per classe di età							Totale individui 4 anni e più
	Totale 4-17 anni	Minori (4-17 anni)		Totale 18 e più	Adulti (18 anni e più)			
		<i>di cui:</i>			<i>di cui:</i>			
		4-10 anni	11-17 anni		18-34 anni	35-64 anni	65 anni e più	
Frequenza								
Almeno ogni tanto	10,4	3,5	18,4	9,6	20,5	9,0	1,9	9,7
Modalità								
Tramite siti web o applicazioni/programmi per tablet o smartphone	10,2	3,5	18,1	9,5	20,5	9,0	1,9	9,6
<i>di cui:</i>								
<i>Device utilizzato</i>								
PC (fisso e/o portatile)	33,4	13,0	38,0	43,7	46,3	40,0	54,4	42,2
Tablet	16,7	32,7	13,1	24,6	23,6	25,2	27,3	23,4
Cellulare/smartphone	72,9	65,8	74,4	52,1	57,8	48,4	37,1	55,1

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019

Attenzione però: la moltiplicazione dei canali, dei media, dei format non premia tutti: tre milioni e 400.000 italiani utilizzano internet per scaricare filmati o video, e sono in forte diminuzione rispetto ai quattro milioni e 400.000 dello scorso anno (tab.34). Diminuiscono anche gli italiani che utilizzano internet per guardare contenuti non televisivi quali audiovisivi di utenti privati, programmi o film che non sono trasmessi in Tv o contenuti *on demand* di siti televisivi: erano più di nove milioni e 400.000 nel 2017, sono diventati sette milioni e 700.000 nel 2018.

Infine, si riducono anche gli spettatori che guardano programmi televisivi tramite collegamento ad internet utilizzando servizi/siti specifici, che sono anche i più numerosi: quindici milioni e 400.000 nel 2018, pari al 26,2% degli italiani che hanno più di quattro anni, contro i quindici milioni e 800.000 del 2017. In questo caso, considerando l'estrema frammentazione e articolazione dell'offerta, c'è chi sale e chi scende.

Tab. 34 - Italiani con più di 4 anni che utilizzano internet per costruire un proprio palinsesto, 2018 (*) (v.a. in milioni, val. %, var. % e diff. ass. 2017-2018)

Attività	Italiani con più di 4 anni			
	v.a. (in milioni)	%	var.% 2017- 2018	diff.ass 2017- 2018
Scaricano film/video ecc. utilizzando internet	3,4	5,8	-23,7	-1,8
Guardano contenuti video non televisivi (ad es. filmati di utenti privati o film/programmi che non vengono trasmessi in Tv, come i contenuti on-demand disponibili su SkyGo, Rai.Tv, Premium Play ecc...)	7,7	13,2	-18,0	-2,9
Guardano programmi televisivi utilizzando servizi/siti specifici tramite un qualsiasi dispositivo connesso ad internet	15,4	26,2	-2,8	-0,8

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel 2018 e 2019

5. LE NOVITÀ DEL 2019

A partire dal 2019, il patrimonio conoscitivo sulle dotazioni di *device* delle famiglie italiane per come emerge dalla rilevazione di base Auditel viene utilizzato per la profilazione delle famiglie, in maniera tale da tenere sotto controllo dotazioni e comportamenti di ascolto delle famiglie, in una prospettiva di *Total audience*. Nella tabella che si presenta di seguito viene descritta tale profilazione per come emerge dalla prima media mobile del 2019, relativa alle prime tre *wave* dell'anno in corso.

Grazie a tali dati è possibile fare una prima suddivisione dell'insieme delle famiglie italiane tra quelle che hanno la Tv (che nel 2019 sono il 97,2% del totale) e quelle che non hanno la Tv (che sono il 2,8%): tra queste una minoranza, pari allo 0,2%, non ha neppure *device* digitali e si colloca completamente al di fuori del mondo della comunicazione e dell'informazione sfuggendo a qualsiasi misurazione rispetto ai contenuti video. In valore assoluto, si tratta di 53.000 nuclei famigliari (tab.35).

Tra le famiglie che hanno una Tv vi è poi un 14,1%, cui corrispondono tre milioni e 429.000 nuclei famigliari, che è in possesso esclusivamente della Tv tradizionale e non ha alcun *device* digitale. A queste si aggiungono il 20,5% delle famiglie italiane, per un totale di quasi cinque milioni di nuclei famigliari, che è in possesso solo dei due schermi più diffusi e di più semplice utilizzo: lo smartphone, attraverso il quale è possibile navigare in rete, e la televisione tradizionale. Inoltre, ci sono oltre sette milioni e 400.000 famiglie, il 30,8% del totale, che possiedono una Tv tradizionale e un pc, fisso o mobile e/o un tablet connessi ad internet, e che si prestano a forme di fruizione più evolute. Infine, sette milioni e 796.000 famiglie, pari al 31,7% del totale, hanno una smart Tv o un dispositivo effettivamente collegato ad internet, che consente loro la massima fusione tra contenuti lineari e contenuti web, televisivi e non.

Tab. 35 - Famiglie italiane per possesso di *device*, 2019 (v.a. in migliaia e val. %)

Famiglie	v.a. (in migliaia)	%
Famiglie senza Tv	692	2,8
- No Tv e no Digital	53	0,2
- No Tv e sì Digital	639	2,6
Famiglie con Tv	23.593	97,2
- Solo Tv (no smart Tv connessa) e nessun altro device digital	3.429	14,1
- Tv (no smart Tv connessa) e solo smartphone (e nessun altro device digital)	4.989	20,5
- Tv (no smart Tv connessa) e PC/tablet	7.479	30,8
- Almeno una smart Tv connessa ad internet (direttamente o tramite dispositivi esterni)	7.696	31,7
Totale	24.285	100,0

(*) Per *device digital* si intendono i seguenti dispositivi: smartphone, PC, tablet, smart TV connessa ad internet (direttamente o tramite dispositivi esterni)

Fonte: elaborazione Censis su dati Auditel, 2019